



ASSOCIAZIONE
“BENIGNO ZACCAGNINI”
Cesena, Corso G. Sozzi 74 - Tel. 0547 24043
e – mail: zaccagnini.cesena@gmail.com

PROPOSTE PER I QUARTIERI

Luoghi di vera partecipazione e ascolto attivo del territorio

L'Associazione Benigno Zaccagnini accoglie con soddisfazione la nuova stagione che sembra aprirsi a Cesena riguardo ai Quartieri, con l'annunciato ritorno alla elezione popolare dei Consiglieri e con gli altri provvedimenti di cui si sta cominciando a parlare in vista della stesura del Regolamento, volti a favorire la partecipazione dei cittadini alla costruzione del bene comune, a partire da quello del territorio in cui vivono.

Cesena ha una lunga e feconda tradizione di decentramento, che risale **addirittura alla fine degli anni '60** per l'opera pionieristica di due compianti amici, l'Assessore Dario Sacchetti e di Giobbe Gentili, vicesindaco. (1)

La “Zaccagnini” è convinta che anche oggi, a cinquant'anni di distanza, i Quartieri **possono e devono avere un ruolo chiave nello sviluppo della città**. Anzi, oggi sono forse ancora più preziosi, costituendo uno strumento formidabile per riavvicinare i cittadini (e in particolare i giovani) alla gestione della cosa pubblica, per **creare reti di collaborazione e integrazione intergenerazionale e interetnica**, per gestire in maniera più oculata le risorse pubbliche in continuo calo.

Tutto questo può avvenire solo se il Quartiere non è visto come mero luogo di esercizio delle funzioni del Comune, di formale consultazione (peraltro non vincolante) o di pura esecuzione, come una *longa manus* dell'Amministrazione sul territorio. Al contrario, esso **deve essere luogo di vera partecipazione, di ascolto attivo del territorio**, di mappatura e coordinamento di tutte le realtà locali, che vanno incontrate, conosciute, coinvolte nel lavoro del Consiglio e delle Commissioni.

Il Quartiere deve essere un luogo di accoglienza, di rispetto e valorizzazione delle singole identità, capace di suscitare e mettere insieme le energie e disponibilità spesso inespresse. Anche il solo facilitare la conoscenza fra cittadini, associazioni, gruppi parrocchiali e sportivi è di per sé un valore aggiunto (la non conoscenza genera solo chiusura...), e lo diventa ancora di più se il Quartiere, dotato di adeguate risorse e di possibilità di interlocuzione efficace con il Comune, può svolgere un ruolo di concreto sostegno alle iniziative e progetti che nasceranno dalle realtà locali così messe in rete.

La decisione del 2009 di eliminare l'elezione popolare dei Comitati di Quartiere, sostituendola con la nomina diretta dei Consiglieri da parte di una Commissione comunale, sulla base delle percentuali di voti ricevute dai partiti nelle elezioni amministrative (e pertanto escludendo eventuali liste civiche locali), non andava di certo nella direzione sopra descritta. Così come, del resto, la decisione di far votare direttamente i progetti da realizzare in città, mediante il portale online del progetto Carta Bianca, esautorando così di fatto i Quartieri dal loro ruolo di ascolto, di elaborazione, di raccordo con l'Amministrazione.

È pertanto assai positiva l'intenzione chiaramente espressa dal nuovo Sindaco Enzo Lattuca, fin dalla campagna elettorale, di voler aprire, come si diceva, una nuova stagione per i Quartieri a Cesena. In tale ottica, l'Associazione Zaccagnini si permette di formulare alcune proposte:

Per quanto riguarda l'elezione e la composizione dei Consigli:

- **Non blindare la partecipazione** alle sole liste presenti o comunque candidate al Consiglio Comunale, ma, per favorire la massima e più libera partecipazione, **permettere la presentazione anche di liste civiche o locali**, magari con la condizione di sottoscrizione delle liste da parte di almeno 50/100 elettori.
- **Consentire il voto a partire dai 16 anni** (questo era già previsto nel regolamento comunale nel 1973!), (2), ma anche ai cittadini extracomunitari (oltre ai comunitari che già possono farlo) purché residenti nel Comune di Cesena da almeno 3 anni e in regola col permesso di soggiorno, e **agli studenti immatricolati in corsi di laurea con sede nella nostra città**, anche se non residenti (che sono una parte importante della nostra comunità). Per sedicenni e stranieri residenti, prevedere anche l'elettorato passivo.
- Introdurre meccanismi di **rispetto della parità di genere**, sia nella costituzione delle liste dei candidati, sia nelle modalità di voto
- Per una corretta rappresentatività del territorio, mantenere la ripartizione proporzionale dei seggi, ma – al fine di evitare situazioni di stallo del Consiglio dovute a una eventuale perfetta parità dei posti fra le coalizioni (vedi Borello 2009) – prevedere che il numero dei seggi sia dispari (9 o 11).
- Per evitare la sclerotizzazione della struttura e permettere il rinnovamento delle idee, **prevedere un limite di due mandati per il ruolo di Presidente**.
- Per evitare, come già avvenuto in passato, che nel corso del mandato si creino buchi in Consiglio a seguito di dimissioni con indisponibilità di altri nomi nella medesima lista, prevedere – come avviene in altri organismi di decentramento (es. Consigli di Istituto) – che in questi casi l'eventuale posto vacante sia coperto ricorrendo a candidati non eletti disponibili nelle altre liste, secondo il criterio del resto più alto (soluzione che dovrebbe peraltro spingere a valutare meglio la decisione di dimettersi o di non dare la propria disponibilità alla surroga di un collega di lista...).

Riguardo alle funzioni e prerogative dei Quartieri:

- Assegnare ai Quartieri un ruolo fondamentale nei **Patti di collaborazione** che verranno introdotti con il futuro regolamento dei Beni Comuni. Le disponibilità a prendersi cura di beni (aree giochi, arredi urbani, ecc.) o servizi locali

- (accompagnamento bambini a scuola, servizio biblioteca...) di raggio locale, da parte di gruppi di cittadini o di associazioni del Quartiere, dovranno essere validate e sostenute direttamente dal Consiglio di circoscrizione, che si adopererà sia per fornire assistenza alla stipula del Patto, sia per organizzare aspetti quali la copertura assicurativa dei partecipanti, la fornitura di materiali e/o rimborsi spese ecc.

Introdurre o potenziare un fondo nella disponibilità del Comitato per finanziare attività e iniziative locali di carattere culturale, sociale e ricreativo, organizzate da gruppi di cittadini, associazioni, parrocchie, società sportive, **in un’ottica di sussidiarietà e di riappropriazione da parte del Quartiere di un ruolo sociale** (ultimamente, il focus si era spostato quasi esclusivamente sui lavori pubblici...).

- Fornire a ciascun Quartiere un suo portale all’interno del sito istituzionale del Comune, da utilizzarsi per comunicare in maniera moderna ed efficace sia le iniziative in corso e previste, sia le attività del Consiglio (convocazioni, verbali...), in un’ottica di massima trasparenza e condivisione. Fornire ai Quartieri anche il supporto tecnico e di formazione ai fini della realizzazione e utilizzo di strumenti ancora più “easy & smart” per la comunicazione, soprattutto nei confronti dei più giovani (pagina Facebook, account Instagram, ecc.).
- Assegnare ai Quartieri un **ruolo ufficiale di “antenne” sul territorio per quanto riguarda la sicurezza e la risoluzione di problemi di degrado** (buche da coprire, graffiti da cancellare, segnaletica da ripristinare ecc.), stabilendo che il Presidente (o Consiglieri delegati a questo) diventi il punto di raccolta delle segnalazioni sia di eventuali sistemi di supporto alla sicurezza partecipata (es. chat di controllo di vicinato), sia del sistema comunale per le chiamate di degrado urbano (Rilfedeur), segnalazioni che – così “qualificate” – verranno poi inoltrate agli uffici competenti del Comune.
- In un’ottica di decentramento e di prossimità, prevedere un progetto sperimentale di apertura a turni cadenzati di una postazione mobile dello **Sportello Facile** presso la sede di ciascun Quartiere, con la possibilità per i cittadini di ricevere alcuni servizi (es. certificazione anagrafica, rilascio o rinnovo pass disabili, attivazione credenziali LepidaID ecc.), cogliendo l’occasione per presentare loro le attività del Consiglio e le iniziative del territorio.

Prevedere un ruolo specifico dei Comitati di Quartiere nell’ambito della stesura del nuovo, **Piano Urbanistico Generale**, in particolare per il processo partecipativo iniziale, nel quale il Quartiere potrà e dovrà svolgere un compito facilitatore nel coinvolgimento delle realtà presenti nel suo territorio.

**Associazione “Benigno Zaccagnini”
Cesena**

- (1) - Daniele Vaienti: Cesena: Uomini ed elezioni dall’Unità d’Italia a oggi – Stilgraf 2009 – *Giunta in carica dal 6 luglio 1968 al giugno 1970.*
- (2) - Comune di Cesena – Assessorato al Decentramento. Quartieri: Regolamento e Stradario. - Marzo 1973